

Guzzetta: "Se il Pd nasce con una vocazione maggioritaria, allora dirà sì al referendum"

di Giuseppe Mulè

Le riforme delle istituzioni e la nuova legge elettorale sono i temi dell'incontro di stasera in sala Verde. A partecipare, tra gli altri, i parlamentari diessini **Massimo Brutti** e **Marco Filippeschi**, il costituzionalista **Angusto Barbera** e il professore **Giovanni Guzzetta**, presidente del comitato promotore del referendum che modifica alcune parti della legge elettorale "porcellum". A lui abbiamo chiesto alcune anticipazioni sugli argomenti del dibattito.

Professore Guzzetta, a gennaio la Consulta si pronuncerà sull'ammissibilità del quesito referendario. Lei è fiducioso a tal proposito?

"Ho il massimo rispetto della Corte, per cui non mi pronuncio sulle ipotesi in campo. Da studioso penso che il re-

ferendum sia assolutamente coerente con la giurisprudenza".

C'è un rischio astensione che potrebbe interessare l'eventuale voto referendario?

"Ho la sensazione che i cittadini questa volta siano consapevoli della posta in gioco. Poi, com'è ovvio, c'è il rischio, per cui occorre vigilare che questo non si concretizzi".

Ritiene che il Partito democratico unitariamente, dopo il 14 Ottobre, potrà dare una mano alla campagna referendaria?

"Non ho dubbi sul fatto che, se il Pd nasce con una vocazione maggioritaria, non possa far altro che sintonizzarsi sulle istanze presentate dal referendum. Se, al contrario, si pensa che il Pd sia solo l'unione di

due partiti allora è molto diverso".

Il popolo della Festa de l'Unità ritiene la Costituzione un bene sacro. Cosa direbbe a chi teme salti nel buio laddove si modifichi la Carta fondamentale?

"L'atteggiamento dello scetticismo in questa materia è metodologicamente corretto. Io distinguo però: la Carta non è un documento monolitico, alcune parti sono tutt'oggi valide, altre, come il bicameralismo, risentono dell'usura del tempo. In questo senso sono necessarie delle riforme, stando attenti che al di sopra della Costituzione non c'è nulla e che se si sfonda quel tetto, poi ci piove dentro".

Oggi, alle 18 in sala Verde

PRIMI BILANCI

In dirittura d'arrivo, i numeri sono già da record

di Lara Ricciatti

"Mancano ancora 3 serate al termine della Festa nazionale de l'Unità di Bologna ed i numeri continuano ad aumentare." Esordisce soddisfatto **Lino Paganelli** (foto), Responsabile nazionale Ds Feste de l'Unità. "I visitatori hanno raggiunto quota 1 milione e 500.000. Oltre 50.000 il totale delle presenze ai dibattiti già svolti nelle sale della Festa; vorrei ricordare l'importanza di questo dato, perché rappresenta la partecipazione ad un incontro fra cittadini e politica". Continua snocciolando cifre "Oltre 400 i giornalisti di agenzie, carta stampa, radio e tv accreditati. 300.000 contatti giornalieri medi (il dato arriva fino all'11 Set-



ttembre) sulle 54 televisioni che hanno inserito nel proprio palinsesto produzioni di Nessuno Tv con il marchio Iride. Oltre 10 milioni i contatti che si può ipotizzare la Festa avrà ottenuto in tv (compresa Nessuno Tv) alla fine della terza settimana. I pasti

serviti nei 26 ristoranti di Parco Nord sono stati circa 150.000".

Si ferma, e concludendo, dichiara il dato più importante, quello finanziario: "Gli incassi si stanno avvicinando ai 3 milioni di euro."

"Arriveranno fra i 400 ed i 500 pullman da tutta Italia - afferma **Andrea De Maria** Segretario della Federazione dei Democratici di Sinistra di Bologna - e l'organizzazione sarà incentrata nell'accoglienza dei visitatori, fornendo loro adeguati servizi. In soccorso ai nostri volontari, ne arriverà un cospicuo numero dalle Federazioni vicine, le quali ringraziamo".

Lele Roveri, responsabile Festa Unità Bologna, incalza: "Nella giornata conclusiva, i servizi apriranno

dalle prime ore del mattino fino la sera, infatti prevediamo un numero di pasti stimabili intorno ai 50.000. Ed i volontari previsti per supportare un così alto numero di pasti saranno intorno ai cinque, seimila. Di servizi parlando, tutti i parcheggi adiacenti al Parco Nord verranno ampliati come non mai, dobbiamo presentare una kermesse impeccabile, e stiamo lavorando nella giusta direzione. Sarà un evento ben ricordato".

Conclude **Emanuela Torchi**, del coordinamento donne Ds di Bologna lanciando un'iniziativa contro la violenza e la sopraffazione sulle donne, con un "fiocco bianco" portato all'abito di tutti gli uomini che visiteranno la Festa.

Rita Borsellino parla di paura e di coraggio

di Giuseppe Mulè

Il ciclo di incontri all'americana "Pd: ciò che sta a cuore" si avvia alla conclusione e lo fa con un'ospite d'onore, **Rita Borsellino**, che giunge dalla Sicilia per parlare al cuore dell'Italia e della Festa di sentimenti, forti ed intensi, come sono il coraggio e la paura. È di qualche giorno fa una sua dichiarazione di solidarietà a Lirio Abbate, giornalista siciliano dell'Ansa minacciato di morte dalle cosche: "Non è la prima volta che Cosa Nostra tenta di intimidire chi utilizza le parole. Da Fava a Fracese, a Impastato, sappiamo che questo è accaduto quando si sono riaccese fasi acute di scontro con lo Stato". L'esempio della sorella del giudice caduto nella lotta alla mafia quindici anni fa è quanto mai forte nei tempi in cui si insidia l'antipolitica. Candidata sconfitta nel 2006 alla presidenza della regione siciliana e impegnata nell'associazione Libera, le sue parole sono strettamente legate alla sua esperienza di vita. Sfidare i cancri che si annidano nella nostra



democrazia accanto alle istituzioni e mai contro. Dentro la società civile, accanto alle donne e agli uomini degni di valore che quotidianamente fanno dell'impegno la loro ragione di vita. Lanciando messaggi di speranza e di fiducia, sia nelle proprie forze che nella collettività, laddove l'abbattimento e l'individualismo prevarrebbero ampiamente.

Oggi, alle 19 all'Iride Café

PREMIO ILARIA ALPI

Un mondo diverso è possibile!

di Francesca M. Poli

Camilla ha vissuto dieci giorni in una baraccola di Nairobi. Perché? Perché è il nuovo capitano del World Social Forum 2007, l'incontro mondiale della società civile che lavora per sensibilizzare la popolazione sull'importanza di raggiungere gli obiettivi di sviluppo del millennio; e grida a tutti noi: "un mondo diverso è possibile!". Il viaggio di Camilla a Nairobi e i suoi incontri con i ragazzi di Korogocho sono documentati ne "I capitani al World Social Forum", di Gaia Chiti Striggelli, vincitore del Premio Ilaria Alpi, che è stato ideato per valorizzare e promuovere nel giornalismo il coraggio, lo scrupolo investigativo e l'onestà intellettuale, doti che caratterizzano il lavoro della nota giornalista. "Il senso di questo lavoro è duplice - spiega Gaia Striggelli - dare voce all'Africa e dare ai giovani gli strumenti per capire e conoscere quello che sta succedendo intorno a loro; perché quello che accade in Africa ci coinvolge

personalmente". La giuria ha premiato anche il suo linguaggio e il suo stile giovane, veloce, ed efficace nel colpire e incatenare l'attenzione. Alla manifestazione di oggi è stato premiato anche il documentario di **Flaviano Masella** e **Angelo Saso**, "Kham, sud del Libano: anatomia di una bomba", che indaga sulla composizione chimica di una nuova bomba all'uranio arricchito usata, con effetti devastanti, contro la popolazione del Libano. Stasera si continuerà a parlare di

Ilaria Alpi e del suo giornalismo, attraverso le tavole "Ilaria Alpi, il prezzo della verità", il fumetto scritto da **Marco Rizzo** e disegnato da **Francesco Ripoli**, che racconta le ultime settimane di Ilaria e Miran Hrovatin, il suo cameraman, dalla decisione di Ilaria Alpi di ripartire per la Somalia all'agguato per le strade di Mogadiscio. Saranno presenti gli autori, **Mariangela Gritta Grainer**, dell'Associazione **Ilaria Alpi**, **Roberto Scardova** e **Francesco Barilli**.



L'Europa in Festa

Sala 14 Ottobre, Martin Schulz "Un'Europa più unita per un mondo più giusto"

di Luca Gamberini

Martin Schulz, capogruppo del Pse al Parlamento europeo, è stato l'ospite d'onore del dibattito svoltosi nel tardo pomeriggio di ieri nella sala 14 Ottobre dal titolo: "Un'Europa più unita per un mondo più giusto"; prima però di entrare in sala ha voluto rispondere ai giornalisti che lo hanno atteso.

Che idea si sta facendo del Partito democratico?

È un passo molto importante per rafforzare tutto il centrosinistra italiano.

Che ne pensa della sua collocazione europea?

Noi come Pse saremmo fortemente interessati ad avere il nuovo partito nella nostra famiglia; posso però ben capire che persone che non abbiano come tradizione politica quella socialista, abbiano da attuare un proprio percorso.

Da parte nostra c'è la piena disponibilità a fare tutte le aperture del caso: con il congresso di Oporto abbiamo già apportato alcune modifiche allo statuto del Pse, e siamo anche disposti a prendere in considerazione la possibilità di cambiare il nome del nostro gruppo.

Francesco Rutelli, contrario alla presenza del Partito democratico nel Pse, ha affermato che bisogna "Mettersi alla guida di un processo politico in Europa".

L'attenzione ora va data prima di tutto alla costituzione del Partito democratico, vedo però con molto ottimismo la creazione di una piattaforma comune per una comune azione politica nella nostra famiglia europea.

Noi, certamente, siamo esponenti della cultura socialista e socialdemocratica, ma siamo al contempo i primi testimoni delle posizioni progressiste e per questo vedo ampi spazi per la creazione di una base comune.

Quali sviluppi potrà avere il processo di sviluppo europeo alla luce soprattutto degli ultimi eventi come i gemelli Kaczinski?

La situazione polacca è certamente pericolosa per lo sviluppo delle istituzioni europee e mette in pericolo il processo costitutivo di queste ultime.

Il mondo sta cambiando. Clima e pace sono i due punti principali nelle agende dei principali governi. Che contributo può dare l'Europa?

L'Europa tutta deve farsi carico di queste iniziative, non l'Italia, né la Germania o gli Stati Uniti: dovremo essere tutti noi insieme a porre le basi per uno sviluppo eco-sostenibile e per una pacifica convivenza tra tutti i popoli del mondo.

Insieme a Martin Schulz hanno partecipato all'incontro anche **Lapo Pistelli**, **Mauro Zani**, **Luciano Vecchi** e **Gianni Pittella**. Questo, capo della delegazione italiana del Pse, ha ribadito come ci sia necessità di dare unità all'Europa: "si sta innescando infatti un pericoloso circolo vizioso: alcuni Paesi - in risposta alla globalizzazione - hanno adottato misure nazionaliste e protezionistiche; in questo modo hanno frenato il processo di sviluppo europeo generando nei cittadini sfiducia e malcontento verso l'idea di Europa".

Ditelo con un "Fiocco Bianco"

di Laura Cavicchi

Perché solo le donne parlano della violenza alle donne? La violenza che isola, la violenza che si compie soprattutto la notte nelle case, i weekend, nei momenti di riposo, la violenza che colpisce le parti coperte da vestiti e capelli, così che i lividi restino nascosti e non diano scandalo, questa violenza è agita da uomini. Ma gli uomini sono rimasti in silenzio. Un silenzio che, data la diffusione capillare di questa sopraffazione, diventa complice. E' questa ovvia e difficile consapevolezza che ha spinto Michael Kaufman, scrittore e formatore canadese, a incontrare nelle scuole ragazzi e adulti, per far sì che anche gli innocenti parlino della violenza, e contribuiscano a porvi fine. Contenitore di tutte le iniziative è la Campagna del Fiocco Bianco. Erano pochi gli uomini che



lo scorso 25 novembre, Giornata Internazionale contro la violenza alle Donne e data di approdo della campagna in Italia, avevano appuntata sul petto la spilla col Fiocco Bianco, simbolo della campagna. Repetita iuvant. Oggi e domani la

Festa si concluderà con l'invito agli uomini ad indossare la spilla e la possibilità di donare un'offerta alla Casa delle donne per non subire violenza. Perché anche con un fiocco si possa dire che "i veri uomini non picchiano".

Gramsci, memoria di futuro

di Andrea Altinier

Non si può capire il presente e costruire il futuro senza conoscere il passato. Oggi come mai questa lezione sembra attuale. Il Partito democratico e le Primarie che segneranno una nuova splendida pagina di storia di questo Paese sono alle porte, ma non dobbiamo dimenticare le nostre radici e il nostro passato, consapevoli del fatto che come diceva **Bernardo di Chartres** "siamo nani sulle spalle dei giganti".

E sarà proprio il traghettatore dei Democratici di sinistra, uno dei principali protagonisti del percorso verso il Partito democratico, a leggere e spiegare il passato con una prospettiva sul domani. Dalla sala 14 Ottobre alle ore 18, **Piero Fassino** sarà il protagonista, con **Gianmauro Anselmi**, **Gianni Francioni**, **Alfredo Reichlin**, **Nadia Urbinati**, **Giuseppe Vacca**,



Renato Zangheri dell'incontro dal titolo "L'opera di Gramsci per il nostro futuro", che analizzerà l'universo gramsciano da diverse angolature per estrapolare insegnamenti e peculiarità del grande politico e intellettuale italiano.

www.festaunita.it

NOTIZIE
IMMAGINI
PROGRAMMA

FESTAUNITA NAZIONALE

PARTITO DEMOCRATICO

BOLZANO PARCO NORD

video

DIARIO **FESTA**

L'OCCHIO INDISCRETO DELLA FESTA ovunque in ogni momento

su **www.festaunita.it**

ASCOLTA LA FESTA

IRIDE RADIO

Ogni giorno su **www.festaunita.it**
Studi tel. 051.326705 - SMS: 33311066844
e-mail: **irideradio@festaunita.it**